

ALTA TENSIONE

TORINO-LIONE Un quarantenne denunciato dalla polizia

Maschere antigas e biglie d'acciaio per l'assedio in Valle

*Nella notte ancora azioni di disturbo al cantiere
Gruppi di incappucciati arrivano dai boschi*

→ Tra assedi al cantiere, fogli di via e sequestri di armi e maschere antigas in autostrada non si allenta la tensione a Chiomonte e in Valle, in attesa della manifestazione di sabato in occasione della chiusura del campeggio No Tav che rischia però di diventare il pretesto per una nuova giornata di scontri.

Ieri sera i No Tav avevano preannunciato una nuova "passeggiata nei boschi" che ha generato un certo allarme nelle forze dell'ordine, timorose di un nuovo tentativo di assalto da parte dei manifestanti contro le recinzioni del cantiere del tunnel di Chiomonte. Al momento di andare in stampa gruppi di No Tav incappucciati si stavano infatti avvicinando alle reti.

Mercoledì sera invece a finire nella rete dei controlli preventivi messi in campo dalle forze dell'ordine, è stato un torinese 46enne noto alla Digos per la sua vicinanza ad ambienti anarchici e per essere aderente al "Comitato di lotta popolare contro l'alta velocità". L'uomo è stato fermato per un controllo da una pattuglia della polizia stradale nei pressi del casello dell'A32 in direzione Susa. Quando gli agenti hanno chiesto di controllare il bagagliaio, ecco la sorpresa: all'interno di alcuni scatoloni infatti erano stipate 57 maschere antigas "professionali"

dal valore di circa 3mila euro, 118 filtri per le stesse maschere, una fionda sportiva e 96 sfere in piombo del peso di 8 grammi l'una. Il torinese veniva quindi indagato, in stato di libertà, per porto abusivo di oggetti atti ad offendere.

Tra l'altro, da una serie di controlli amministrativi compiuti dalla polizia negli ultimi giorni presso esercizi commerciali della Valle di Susa e della prima cintura di Torino, è



Il materiale sequestrato dalla polizia all'attivista No Tav

emerso un incremento straordinario nella vendita di materiale da cantiere quale caschi di protezione, guanti imbottiti e maschere antigas. Tutto materiale che ha un certo costo, tanto che ci si comincia anche a domandare se l'autofinanziamento davvero possa bastare ai No Tav per pagare tutta l'attrezzatura necessaria per sostenere la lunga e dispendiosa lotta contro la realizzazione della Torino-Lione.

Ieri in Valle sono anche stati consegnati i primi dei 16 fogli di via chiesti dalla Digos nei confronti di altrettanti anarchici identificati in queste settimane e che per tre anni non potranno più avvicinarsi a Chiomonte, Giaglione, Exilles, Graverè e Susa. Un provvedimento che non spaventa i No Tav, tanto che sui loro siti già ieri sera si leggeva: «Presto i divieti saranno violati!».

Carlotta Rocci